

La Procura a Sala: nessuna interferenza

Milano, le tensioni per le parole del sindaco di Milano dopo l'assoluzione degli imputati nell'inchiesta sull'urbanistica

MONICA SERRA
MILANO

L'obiettivo è quello di «rasserenare gli animi» e spegnere le polemiche scatenate dalla prima sentenza sull'urbanistica milanese. Una assoluzione «perché il fatto non costituisce reato» al termine del processo su «Torre Milano»: 24 piani in via Stresa, alla periferia nord est, costruiti a seguito di semplice Scia (dichiarazione certificata di inizio attività) e a titolo di «ristrutturazione» di due edifici demoliti di due e tre piani. Uno dei tanti palazzi della città finiti sotto inchiesta negli ultimi quattro anni.

Dopo le «accuse» del sindaco Giuseppe Sala che ha chiamato in causa direttamente Marcello Viola - «Vorrei sapere come valuta l'operato del suo team» - è il procuratore a rispondere, al fianco dell'aggiunto anticorruzione Paolo

Ielo che ha da poco ereditato tutto il filone di indagini, per provare ad acquietare il clima anche nel suo ufficio: «La procura è una e unita, si muove in sintonia - sottolinea - Non c'è alcuna volontà di interferire con l'autorità amministrativa. Le sentenze non si commentano, si rispettano e se non si condividono si impugnano». Il procuratore garantisce: «At-

tendiamo le motivazioni di questa sentenza (arriveranno in 90 giorni, ndr) con massima serenità» per poi valutarle e decidere il da farsi, «analizzando caso per caso, indagato per indagato. Soprattutto senza idee preconcepite».

Le parole del procuratore arrivano dopo le polemiche politiche che si sono scatenate martedì. Otto assoluzioni, tra costruttori e funzionari comunali, decise dalla giudice Paola Braggion che, da quel che si evince dalla formula utilizzata, non avrebbe negato gli abusi edilizi e la lottizzazione abusiva, ma avrebbe escluso «l'elemento soggettivo» cioè la volontà di violare la legge nel caos della giurisprudenza penale e amministrativa sulla materia. In pratica, chi ha agito lo avrebbe fatto in «buona fede».

Tanto è bastato al sindaco Sala per esprimere tutta la sua «amarezza» nei confronti di «una parte della procura» che «ha dato un'impostazione politica al suo lavoro». La stoccata tra le righe è contro la procuratrice aggiunta che ha coordinato le indagini sull'urbanistica fino alla pensione, Tiziana Siciliano, e che ha annunciato la sua candidatura a vicesindaca con la lista di Massimiliano Lisa, fondato-

re del Museo Leonardo3, da tempo in contenzioso con il Comune. Ma anche nei confronti della «violenza verbale usata dai pm». Nella mattinata di ieri, prima di Viola, era intervenuta la vicesindaca Anna Scavuzzo, con delega alla Rigenerazione urbana: «La Procura ha appesantito il clima sicuramente e c'è una preoccupazione diffusa che è diverso dal senso di responsabilità». La giustizia «fa il suo corso - ha aggiunto - Diverso è mettere apprensione, preoccupazione, stimolare anche un po' questo contesto di sospetto e di paura». Per questo anche lei ha invitato tutti ad «abbassare i toni» per recuperare, soprattutto nel lavoro degli uffici comunali, quella «serenità che serve per far ripartire la macchina e dare risposte a imprenditori e famiglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Marcello Viola

Procuratore capo di Milano

Le sentenze non si commentano e se non si condividono si impugnano

